

Verso il voto a Montesilvano - Di Mattia spera nel ricorso candidature in alto mare. È arrivato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale

MONTESILVANO Il presidente Napolitano ha firmato alle 14 di lunedì scorso il decreto che ratifica lo scioglimento del consiglio comunale di Montesilvano. La notizia è ufficiale e apre la strada alle elezioni anticipate nel turno del 25 maggio. A cura della prefettura, che ieri ha ricevuto copia del provvedimento, i passaggi successivi.

Dunque, si vota, ma per il resto è nebbia in Valpadana: in città si respira un'aria di confusione totale con una classe politica disorientata, che al momento rivolge le sue attenzioni al 6 marzo. Per quel giorno il Tar si pronuncerà sul ricorso presentato dal sindaco Di Mattia a seguito delle dimissioni in blocco di 13 consiglieri. Come dire che fino a quella data si vivrà in un limbo politico. «I giudici amministrativi - spiega l'ex assessore Anthony Aliano - dovranno decidere se rigettare il ricorso o concedere la sospensiva, fissando la discussione di merito». Nel caso dovessero accettare il ricorso, Di Mattia tornerebbe in municipio, ma nulla vieta che i 13 ripresentino le dimissioni in blocco con conseguenze nefaste per la città.

La segretaria del Pd Romina Di Costanzo: «Dopo aver escluso il ricorso alle primarie, che richiedono tempi tecnici troppo lunghi, noi continuiamo ad incontrare i cittadini delle varie associazioni di categoria e questa sera alle 21 si terrà il direttivo al gran completo». Possibile azzardare il totosindaco? «Non facciamo anticipazioni di sorta - aggiunge la coordinatrice cittadina - ma stiamo lavorando su alcuni nomi di prestigio». La scelta del candidato insomma non si presenta facile. Tra i nuovi nomi sul tappeto, accanto alla riconferma di Di Mattia invocata da più parti, quelli dell'ex assessore Feliciano D'Ignazio (Pd), forte delle 762 preferenze raccolte come candidato al consiglio, e il vicesindaco udc uscente Lino Ruggero.

L'augurio è che facciano di meglio, ma questa volta dovranno misurarsi con il Movimento 5 stelle che ha indicato il suo candidato sindaco prima di tutti gli altri gruppi; ha scelto un giovane studente universitario, Manuel Anelli, già candidato a sindaco, poi escluso dal consiglio comunale in base al ricorso di Claudio Davenport, allora pdl: «Non siamo più degli outsider, ma concorrenti di peso. Vinceremo - ha strillato in piazza tre giorni fa, in occasione della visita del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio - ; la gente ha capito che siamo noi i loro unici difensori e ci voterà. Minimo andremo al ballottaggio».

Uno stato d'animo diverso nel centrodestra, dove la strada dell'accordo si presenta irta di ostacoli. Dopo il primo incontro con Nazario Pagano, i 13 che hanno mandato a casa Di Mattia, dovranno scegliere la persona che li rappresenterà tutti. «In tal caso - ha fatto sapere Ernesto De Vincentiis candidato di Montesilvano futura - saremo pronti a fare un passo indietro e ad appoggiare il centrodestra». I papabili? Forse Manola Musa o Francesco Maragno o Tereo De Landerset (che però non piace alla Musa). Metterli d'accordo resta un'impresa ardua. Infine bisognerà sapere se Sel e Pdc entreranno in coalizione con il Pd o apriranno a Rifondazione e Verdi.